

INTOWN

magazine



N°29

TRIMESTRALE
**primavera
2012**

DESIGN'S *got* talents

Su chi scommettere tra le fila delle nuove generazioni del design? C'è chi lavora da solo, chi è associato in studio, chi collabora con gli artigiani. Osservate i progetti e andate a scoprire i 6 designer, giovani, alcuni giovanissimi, del domani

testo di Ilaria Maggi, foto di Marco Ferrari e Mirko Lamonti



1. Sleepy Lamp by Studio Klass for Busso, ha una forma che permette di spostarla e appoggiarla con facilità senza doverle trovare una posizione fissa. **2.** Sedia Pelleossa per Miniforms by Francesco Faccin: un prodotto artigianale e industriale al tempo stesso, fatto di materiali tradizionali ma pensato per essere prodotto in serie, molto leggera.

3. Back to Nature trasforma un qualsiasi vaso in terracotta in un raccogliatore perfetto per la raccolta, la macerazione e il rimestaggio dei rifiuti organici, Studio Sovrappensiero. **4.** Copertina de IL, inserto de IL Sole Ventiquattro Ore, by La Tigre. **5.** Infinity per Horm, Meneghello Paoletti Associati. **6.** Domsai by Matteo Cibic, cactus messi sotto una cupola di vetro, ciascuna soffiata su misura, con le gambe in ceramica, ogni pezzo è prodotto artigianalmente.

Marco Maturo e **Alessio Roscini**, usciti dallo IED fondano nel 2009 lo **Studio Klass**. Il loro motto? *Analizzare le necessità del caso e arrivare a soluzioni inconsuete*. Lo studio di via San Gregorio è un insieme di prodotti, prototipi, volumi dei loro designer di riferimento, *su tutti i Bouroullec*. Cosa amano progettare? *Tutto ciò in cui puoi mettere del tuo*. Ma, dicono, *la creatività fine a se stessa è un altro campo*, per loro il rapporto con l'azienda fa parte del progetto stesso. *Facciamo tanta ricerca, non solo nel design ma anche nell'arte contemporanea, nel suo utilizzo dei materiali*. Mercato o creatività? *50 e 50, se il rapporto fosse 90 a 10 sarebbe arte*.

www.studioklass.com



Francesco Faccin ci accoglie nella sua casa studio in zona Cimitero Monumentale, luminosa e colma di libri, oggetti, alcuni realizzati da lui – *costruisco i pezzi che progetto, ho anche lavorato con un maestro liutaio, mi piace ideare con le mie mani* –, altri raccolti nei vari viaggi, soprattutto Sud America e Cina. Ogni oggetto racconta una storia, per esempio questo quadro di Bruno Munari è stato il pagamento di un lavoro. Classe 1977, collabora con lo studio di Michele De Lucchi, è docente alla NABA di Milano, il suo primo approccio al lavoro è stato un anno con Enzo Mari: *è stata la formazione che in Università non ho avuto*. La vera svolta è stata poi la vittoria del Design Report Award 2010 al Salone Satellite.

www.francescofaccin.it

2





*Ragionare su un prodotto significa stare sempre un po' sovrappensiero. Da qui, **Studio Sovrappensiero**, attivo dal 2007 sotto la direzione di **Ernesto Iadevaia** e **Lorenzo De Rosa**, che dalla loro Napoli sono saliti a Milano, centro di "raccolta" per chi vuol fare design. Cosa vi piace progettare? *Soprattutto product design; nell'arredamento c'è uno star system difficile da abbattere. Primo progetto? Si chiamava design for blind people e fu presentato al Salone Satellite del 2008. Da qui una fitta rete di collaborazioni con aziende importanti come Benetton, Manerba, Extralight, sempre alla ricerca di nuove sfide.**

www.sovrappensiero.com

3



4

Walter Molteni e Luisa Milani, in arte La Tigre.

Volevamo un nome italiano, che ricordasse un po' il nome di una band rock ed è uscito questo! Graphic designer, hanno aperto il loro studio nel 2009, dopo una formazione al Politecnico Walter e allo IED Luisa: *a livello di immagine la grafica è forse in secondo piano, in realtà è più facile del prodotto.* Lavorano per diverse testate, tra cui Wired, Panorama, New York Times Magazine, IL Magazine di cui hanno fatto la loro prima cover per il numero in uscita a metà aprile dedicato al Salone del Mobile. Dall'illustrazione all'infografica, dall'editoria agli eventi, su ogni media, dalla stampa al web, il fil rouge è sempre un linguaggio estetico di forte impatto per creare sistemi visivi di forte identità ed elevata carica comunicativa.

www.latigre.net



5

Meneghello e Paoletti Associati ovvero **Sandro Meneghello** e **Marco Paoletti**, entrambi classe 1979, laurea insieme al Politecnico di Milano, qualche esperienza all'estero, per poi ritrovarsi, e da lì iniziare un'avventura in un settore, quello del bagno, poco battuto, che ha portato diversi premi e una collaborazione continuativa con diverse aziende: *abbiamo colto l'opportunità e ora che siamo forti in questo settore possiamo iniziare a rivolgerci all'arredamento*. Questo infatti è il loro anno di svolta. Mercato o creatività? *Per entrare nel mercato devi avere creatività, ma è una creatività applicata a dei limiti. Spesso si confonde l'estro con la creatività, che per noi significa tirar fuori qualcosa di nuovo sapendo che deve possedere funzionalità e dettagli che fanno la differenza. Lavorare con le aziende significa meno filosofia, più concretezza.*

www.meneghellowpaoletti.com



La casa studio di **Matteo Cibic** in zona Cairolì è l'emblema stesso della sua persona: un giusto mix di buon gusto, non convenzionalità e quello che si definisce pensiero laterale. Cosa ama progettare? *Principalmente ceramiche. Mi piace portare il mondo della ceramica in oggetti differenti con una tecnologia differente. L'ispirazione da dove arriva? Dall'arte contemporanea, soprattutto la Brit Art di fine anni '90. Mi piace lavorare con gli artigiani, gli oggetti li creo, spesso è più facile auto prodursi. Un modello? Senz'altro mio zio (Aldo Cibic, ndr), con cui ho iniziato a lavorare a 16 anni, e gli artigiani, da cui impari tecniche che vanno a scomparire. Mercato o creatività? La creatività sta nel processo, ho un approccio più creativo e sperimentale, forse meno intellettuale, ma alla fine il target di cliente attento al prodotto di ricerca è ristretto.*

www.matteocibicstudio.com

